



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL RENDICONTO AL 31/12/2010

L'atto più significativo registrato nel 2010 è sicuramente la conclusione della "vicenda" della società Beta immobiliare.

La società è stata costituita nell'anno 1997, ed è stata posta in liquidazione volontaria con delibera dell'assemblea straordinaria del 29.5.2003, la liquidazione si è conclusa definitivamente nel marzo dell'anno 2010, cedendo gli ultimi immobili ancora nella disponibilità della società, il che ha permesso di chiudere le ultime posizioni debitorie ancora esistenti.

Immobili ceduti

I liquidatori appena insediati si sono subito adoperati per "liberare" il patrimonio della società dalle ipoteche iscritte nel 1996-97 e nel 2000 su tutti gli immobili di proprietà della Società oltre che su immobili di terzi datorati a favore del pool bancario, formato da Carisbo, Monte Paschi di Siena, Banca Intesa e Capitalia, a garanzia di pregressi finanziamenti per un debito complessivo di oltre centotrenta milioni di euro. Tale obiettivo è stato raggiunto negli ultimi giorni dell'anno **2003**, con la cessione di un primo blocco significativo di immobili ad un unico acquirente; ciò ci ha permesso di ottenere la chiusura della parte più corposa del debito bancario e di proseguire nel programma di dismissioni immobiliari funzionali ed utili per la liquidazione.

Nel corso degli anni 2004 / 2005 / 2006 i liquidatori hanno individuato sul mercato immobiliare altri operatori interessati ad acquisire la parte restante degli immobili. Le somme incassate hanno consentito di chiudere pendenze in essere con i suddetti istituti di credito.

Nell'anno **2007** l'attività di dismissione del patrimonio immobiliare, necessaria al fine dell'acquisizione dei mezzi finanziari per il pagamento dei debiti, ha registrato una fase di stallo dovuta essenzialmente alla necessità di liberare gli immobili, ancora in proprietà, dalle ipoteche legali iscritte dall'Uniscossioni di Torino in relazione al contenzioso in essere con lo stesso, del valore di circa un milione di euro.

Nel corso dell'anno **2008**, anche in virtù dell'esito favorevole dei suddetti contenziosi tributari, sono stati ceduti altri quattro immobili per un controvalore di circa un milione di euro.

Infine, come prima accennato, nel corso dei primi mesi dell'anno **2010** sono stati ceduti gli ultimi tre immobili ancora in carico.

Fidejussioni e garanzie D.S.

A garanzia di alcune obbligazioni assunte da BETA in occasione della vendita di questi immobili e di eventuali rischi di revocatoria, i Democratici di Sinistra rilasciavano alla Finanziaria acquirente una fidejussione corporate sino alla concorrenza dell'importo di 15.000.000,00.

Avendo Beta onorato tutte le obbligazioni assunte, detta fidejussione è stata cancellata e rinunciata dalla suddetta Finanziaria nel corso del mese di marzo 2011; pertanto non sussiste nessuna garanzia prestata dai D.S. a favore di Beta connessa ad oneri inerenti la liquidazione della società.

Esposizioni bancarie

La liquidazione si è aperta, come già ricordato, con una esposizione bancaria di circa 130 milioni di euro ed a oggi tutti i debiti verso le banche sono stati estinti, nulla rimane come debito per tale voce.

Gli ulteriori debiti bancari, ammontanti ad oltre sei milioni di euro nel 2003, sulla base degli accordi conclusi dai liquidatori e grazie agli incassi delle vendite, si sono ridotti a poco più di quattro milioni di euro nel 2004, per ridursi a poco più di duecento mila euro nel corso del 2005 e per poi azzerarsi nei primi mesi del 2006.

Debiti verso i fornitori/condomini

I debiti verso i fornitori da euro 4,5 milioni ante liquidazione sono stati più che dimezzati già nel corso del 2006, per poi ridursi nei primi mesi dell'anno 2007, a circa 387.000 euro ed infine azzerarsi completamente in fase di chiusura della liquidazione.

I debiti verso i condomini, che inizialmente ammontavano a circa euro 180 mila, sono stati interamente soddisfatti e definiti già nell'anno 2006.

Debito verso l'erario

La società ha provveduto alla regolarizzazione degli omessi versamenti (anni 2000, 2001, 2002 e 2003) provvedendo a versare negli anni 2004 e 2005 un importo complessivo di euro 1.785.064.

Chiusura della liquidazione e cancellazione della società

In data 18 marzo 2010 la liquidazione si è formalmente chiusa con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione da parte dell'assemblea dei soci, bilancio che è stato depositato nei termini presso la competente Camera di commercio di Roma. Trascorsi i 90 giorni dal deposito senza che nessun socio assente avesse provveduto ad impugnare il detto bilancio ai sensi dell'articolo 2492 del codice civile, il collegio dei liquidatori ha provveduto, in data 22/09/2010, alla cancellazione della società dal registro delle imprese.

UEM Unità Editrice Multimediale s.p.a. in liquidazione.

La liquidazione di UEM Spa avrebbe di fatto da tempo esaurito la propria funzione. Infatti si è ormai conclusa sia la fase di realizzo delle attività sia quella del pagamento di tutte le passività, che gravavano sulla Società al momento della liquidazione, con soddisfazione di tutti i creditori.

Purtroppo la liquidazione non può formalmente chiudersi in quanto è pendente presso la Corte di Appello di Roma il ricorso avanzato da Rolling Thunder International Srl in liquidazione (già Elle-U Multimediale) che ha impugnato il lodo arbitrale avente per oggetto la sussistenza e titolarità in capo a UEM di un credito di € 7.500.000,00.

Il lodo arbitrale reso il 23 maggio 2006 stabilisce senza riserve la validità della transazione commerciale a suo tempo stipulata tra UEM e Elle U in bonis sancendone la validità dei contratti e la piena e legittima titolarità del credito in capo di UEM per Lire 14.703.512.871 (€ 7.593.730,66)

Come sopra detto Elle-U ha impugnato il lodo davanti alla Corte di Appello di Roma e i liquidatori di UEM si sono necessariamente costituiti.

La prima udienza è stata fissata per il 26/10/2011.

Tale situazione non consente di dichiarare la chiusura della liquidazione con la predisposizione del bilancio finale di liquidazione.

Il bilancio di UEM chiuso al 31/12/2010 è stato approvato dall'assemblea dei soci del 19/05/2011.

La situazione dei conti aggiornata al 30/04/2011 evidenzia l'assenza di ogni situazione debitoria in capo ad UEM (eccezion fatta per le anticipazioni effettuate dal socio DS nel corso della procedura liquidatoria senza animo di rivalsa).

ARCA Società Editrice de L'Unità in liquidazione

La Società ARCA ha in essere contenziosi civili per procedimenti intentati da soggetti verso giornalisti e/o direttori responsabili della testata. È opinione dei liquidatori che tali sentenze potrebbero essere emesse (con esito favorevole) entro il corrente anno.

Per porre la parola "fine" al processo di liquidazione volontaria rimane soltanto un procedimento pendente in Corte di Cassazione intentato dall'INPGI per contributi previdenziali e interpretazione di legittimità.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

CONTENZIOSI

A proposito del contenzioso in essere con gli istituti di credito, con atto di pignoramento presso terzi RGE n. 23540/2008, il pool di banche composto da INTESA SAN PAOLO, ISP, CARISBO e MCC sottoponeva a pignoramento tutte le somme dovute dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica al partito dei Democratici di Sinistra.

Parallelamente, con atto di pignoramento presso terzi RGE n. 23541/2008, il pool di banche composto da BNL, SGA, EFIBANCA, MCC e CARISBO sottoponeva anch'essa a pignoramento tutte le somme dovute dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica al partito dei Democratici di Sinistra. Infine, con atto di pignoramento presso terzi RGE n. 23542/2008, EFIBANCA sottoponeva anch'essa a pignoramento tutte le somme dovute dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica al partito dei Democratici di Sinistra. Le procedure venivano riunite d'ufficio dal Giudice dell'Esecuzione nell'udienza del 30 gennaio 2009.

Nelle more dell'esecuzione, le banche procedenti provvedevano ad intervenire tempestivamente per rate nel frattempo scadute al 31.12.2008 e venivano spiegati numerosi interventi tempestivi da parte di altri istituti di credito (POP VERONA, CARIFI, MPS, UGF BANCA, UNICREDIT, POP MILANO) e da parte di n. 84 dipendenti dei Democratici di Sinistra per crediti da lavoro dipendente (TFR riconosciuto dal datore di lavoro con singoli verbali di conciliazione in sede sindacale, i quali, muniti di formula esecutiva, costituiscono ad ogni effetto titolo esecutivo).

In particolare, gli 84 dipendenti dei democratici di sinistra vantano un credito privilegiato ex art. 2751 bis n. 1 c.c. per un importo capitale complessivo di € 1.339.862,24 oltre ad interessi legali nel frattempo maturati e spese di procedura.

All'udienza del 30 gennaio 2009, il Senato della Repubblica, a mezzo dell'Avvocatura dello Stato, rendeva dichiarazione di terzo, riconoscendo di essere debitrice dei DS di complessivi € 25.884.421,99 di cui € 8.614.804,33 già maturati ed accantonati, € 8.614.804,33 alla scadenza del 31 luglio 2009 ed € 8.614.804,33 alla scadenza del 31 luglio 2010.

La Camera dei Deputati provvedeva a rendere dichiarazione del terzo all'udienza del 15.5.2009, riconoscendo di essere debitrice dei DS per il complessivo importo di € 6.796.620,17 (oltre ai rimborsi per l'anno 2011, consistenti nell'ultima rata di cui alle elezioni regionali del Molise del 2006, che verranno determinati dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati entro il 31.7.2011).

All'udienza del 20.5.2011, il creditore procedente ha provveduto a depositare il piano di distribuzione delle somme pignorate. Il Giudice dell'Esecuzione ha confermato la correttezza del progetto.